

Il fallimento ex Bames

## Aula piccola Slitta il via al processo

La società fiore all'occhiello della Silicon Valley brianzola chiuse i battenti nel 2013: 480 lavoratori lasciati a casa

### VIMERCATE

**Slitta** al 17 marzo la partenza del processo per il fallimento della ex Bames perché l'aula più spaziosa del Tribunale non è abbastanza grande per evitare gli assembramenti anti-Covid e l'auditorium della Provincia è off limits per lavori in corso. Alla sbarra per la presunta bancarotta fraudolenta della società vimercatese, fiore all'occhiello della Silicon Valley brianzola finita invece per chiudere i battenti nel 2013 lasciando a casa 480 lavoratori, Vittorio Romano Bartolini, ritenuto con i due figli (già condannati a 4 anni e 8 mesi in abbreviato e anche al risarcimento per danno morale di 5mila euro a ciascuno della settantina di lavoratori che si erano costituito parte civile) amministratore di fatto della Bames, due manager, tre membri del



collegio sindacale e anche l'israeliano Cats Oozi come ex amministratore di Telit Italia.

**Sotto accusa** un contratto di lease back e un finanziamento con cui Bames ha ottenuto circa 87 milioni. Denaro che, in base alle ricostruzioni investigative, è servito per acquistare partecipazioni in altre società e per finanziare altre aziende del Gruppo. Poi il coinvolgimento dell'israeliano Cats Oozi, imputato, in qualità di ex amministratore di Telit Italia, di avere dissipato 16 milioni ai danni della Bames a favore di Telit Communication attraverso la controllata Telit Wireless Solutions. Accuse negate dagli imputati secondo cui non sono state queste manovre, rese necessarie dallo scenario in trasformazione nell'economia della Silicon Valley brianzola, a avere causato un fallimento doloso della Bames.

**Stefania Totaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA